

Cultura & spettacoli

IL SAGGIO Alienazione e incomunicabilità nella riflessione di Luigi de Simone "Viandanti in cerca di senso"

Tutte le vie per la vera felicità

DI ALDO DE FRANCESCO

In un mondo, in cui le emergenze di varia natura, ecologica, politica, sociale, alimentare - e chi ne ha più ne metta - assediano la vita dell'Uomo, la sua vivibilità, v'è necessità che qualcuno se ne prenda cura, cercando di arginare i disagi, di limitarne i danni, le conseguenze. Impossibili da quantificare nei vari settori e comparti che ne sono coinvolti e interessati, ancora più nell'ambito della sfera esistenziale, dove spesso degenerano in una serie di malesseri insostenibili, causa delle peggiori e più insidiose patologie del nostro tempo.

Di qui le alienazioni, la incomunicabilità, le crisi depressive, le fughe da responsabilità oggettive legate al destino stesso dell'uomo, cui non ci si può sottrarre e che spesso proprio da tale di-



serzione si declina verso irreparabili sbocchi. Se fino a pochi anni addietro, nonostante studi e

ricerche si continuava a brancolare nel buio, procedendo a tentoni nell'imprevedibile pellegrinaggio, che "fa dell'uomo un viandante che viaggia anche quando la terra dorme", e quindi, sempre esposto a una inquietudine incorreggibile, oggi finalmente molte cose stanno cambiando. Stavolta a darcene certezza è un formidabile libro di Luigi de Simone dal titolo: "Viandanti in cerca di senso", sottotitolo: "Uno psichiatra si fa tuo amico" (Guida Editori) uno studio in cui alla razionalità degli ap-

procci, frutto di preziose esperienze, si unisce a un calore unico di "serafica" disponibilità, che

sa spianare e favori le vie per la "vera felicità". Che non è fatta di banali traguardi, di leggerezze effimere ma di maturazioni e conquiste dello spirito, le uniche idonee a conferirle un autentico e vero senso della vita. L'autore, un neuropsichiatra, francescano secolare con predisposizione vocazionale, culturale, prima che professionale, per tale tipo di impegno rispetto a quelle che si definiscono scuole di orientamento o di indirizzo, spesso fatte di astrattezze dottrinarie, ha avuto l'amabilità di tradurre ogni consiglio o aiuto in tanti giudiziosi "racconti", capaci di farci sentire, nella condivisione, la vicinanza a ogni problematica, trasmettendoci la consapevolezza di poterla superare. Essere, realtà, ansia, valori, percezione, argomenti, che dall'origine del mondo hanno accompagnato questo viandante, nelle

analisi di de Simone si compongono in una sorta di antologia, dove sono rintracciabili tutte le risposte che ciascuno si augura e spera di poter avere per uscire, e forse è meglio dire, una volta per tutte, per "non entrare in quel tunnel", causa di molteplici e oscuri smarrimenti.

Questo libro, prezioso per riflettere sulle "movide della notte e le tenebre del giorno" è messaggio e dono per tutti; in particolare, giusto ricordarlo, per i giovani, che devono essere seri costruttori di futuro. Ampliando una calzante immagine dantesca, che Raffaele Giglio ci dà di quest'opera nella sua acuta prefazione, viene quasi da dire che lo psichiatra "amico e guida" del viandante assomigli un po' al Virgilio, guida, maestro del sommo poeta, nella "selva oscura" della vita: metafora ineludibile di ogni tempo.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI Aurora Spinosa firma la storia della raccolta

La collezione Palizzi si fa catalogo

DI CLAUDIA CANFORA

È sempre emozionante essere testimoni di eventi come la presentazione del catalogo delle opere della Accademia delle Belle Arti, dal titolo La Donazione Palizzi. Il testo, a cura di Aurora Spinosa, edito da Artem, è una raccolta di oltre 100 pagine dedicate alla storia della costituzione dell'imponente nucleo pittorico parte integrante della più vasta collezione della Galleria d'Arte Moderna dell'Accademia. Alla kermesse di presentazione erano presenti il direttore dell'Accademia Giuseppe Gaeta, la curatrice Aurora Spinosa, Maria Vittoria Marini Clarelli, dirigente Sezione I della Direzione Ricerca ed Educazione del Mibact ed Andrea Zanella, coordinatore dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Accademia, i quali hanno regalato al pubblico dell'Aula Magna un bellissimo incontro all'insegna dell'arte e della storia. È stata raccontata la storia della Galleria dell'Accademia delle Belle arti, parte integrante dell'Accademia, ricca di dipinti, sculture e opere d'arte dal valore inestimabile. Inizialmente la raccolta delle opere della Galleria aveva come obiettivo la necessità di far conoscere agli allievi le opere dei maestri, affinché, attraverso lo studio di esse, "il giovane potesse con minore difficoltà ritrarre l'impasto e la quantità di colorito" prima di dipingere direttamente dal modello vivente.

Il passaggio da semplice raccolta di opere a Galleria avviene grazie a Filippo Palizzi, nel momento in cui l'artista viene nominato presidente dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli dal 1878 al 1881. Alla sua nomina segue una preziosa Donazione costituita da duecentoventisette opere firmate da Filippo e i suoi fratelli Giuseppe, Nicola e Francesco Paolo, artisti meno noti ma di grande talento. Alle opere dei Palizzi erano affiancati quarantasette schizzi e bozzetti di artisti francesi, quasi tutti legati alla 'scuola di Barbizon' (gruppo di pittori, capeggiati da Rousseau, che si riunì a Barbizon, un villaggio a sud-est della città).

Il loro proposito principale era quello di immergersi completamente nella natura, lavorare a diretto contatto con essa, lontano dai rumori assordanti di Parigi e rinnovare la pittura di paesaggio. Solo l'isolamento nella foresta e lo studio assiduo dei suoi mutevoli aspetti potevano essere il miglior modo per cogliere le inesauribili ricchezze della natura. Non a caso i Palizzi sono stati capaci, seppur in maniera diversa, di descrivere la natura con semplicità evocandone al contempo la poeticità. Filippo Palizzi, in particolare, inizialmente dedito alla pittura storica, si è poi dedicato completamente a ritrarre gli animali, inseguito ad un premio vinto, divenendo un vero e proprio maestro del genere. La raccolta dell'Accademia, che vede in Filippo Palizzi, il suo fautore, è stata inau-



gurata nel 2005 grazie ai fondi europei della Regione Campania, e le aree espositive vennero divise in: dipinti antichi, dipinti dell'800, dipinti del 900, sculture, disegni e Sala Palizzi. Le opere contenute nella Galleria, stimolano la fantasia dello spettatore, che è inevitabilmente attratto dal valore artistico dei capolavori appartenenti ad epoche lontane nel tempo. « Bisogna guardare al passato per comprendere il presente », è stato detto durante la presentazione del catalogo, il quale rientra in un progetto editoriale molto più ampio dedicato alla raccolta di opere presenti nell'Accademia di Belle Arti di Napoli. I volumi sono costituiti da immagini, saggi, carteggi, volti a trasportare il visitatore nel passato evocato dai dipinti e dalle sculture.

LA MOSTRA Agli Scavi il culto di Mitra e la devozione mariana

Preghiere a Pompei fra ieri e oggi

Si inaugura, a Pompei, con la riapertura dell'Antiquarium degli scavi archeologici, il 29 aprile, la mostra: "Per grazia ricevuta. La devozione religiosa a Pompei antica e moderna" promossa da una straordinaria sinergia fra la Soprintendenza pompeii e il Santuario della Beata Vergine del Rosario, con la collaborazione del Centro europeo per il turismo e la Cultura presieduto da Giuseppe Lepore e il supporto organizzativo di Civita MuSeA. , in occasione del Giubileo Straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco. La mostra è curata da Francesco Buranelli e Massimo Osanna.

"Per grazia ricevuta" è la formula che accompagna - da tempo immemorabile - le offerte votive dei fedeli a Dio per aver ascoltato le preghiere e concesso loro l'aiuto divino. Ex voto suscepto "secondo promessa fatta" era, invece, l'antica formula latina per esprimere una identica gratitudine

nei confronti delle divinità pagane. La mostra vuole approfondire proprio questo rapporto intimo e personale dell'uomo con Dio che si perpetua nei secoli passando dal mondo antico pagano al mondo cristiano in una sorprendente continuità di espressione nel rispetto della profonda diversità delle due religioni. Per la prima volta, infatti, vengono messi a confronto i rituali e le offerte votive che gli antichi Sanniti e Romani di Pompei donavano alle divinità pagane con quelli che i Cristiani, ancora oggi, offrono al Santuario della Madonna del Rosario. Ne emerge uno stringente parallelismo che, cambiati i tempi e le religioni, si perpetua in un rituale e in un "linguaggio" di offerte votive identiche nelle forme.



APPUNTAMENTI

OGGI. Nilo Museum, Largo Corpo di Napoli, ore 18. Presentazione del libro di Gennaro Esposito "Il regno di Chimera" della nuova casa editrice Turisa.

OGGI. Biblioteca Nazionale di Napoli, Sala Rari, ore 17. Dialogo con il filosofo Aldo Masullo "Per una filosofia del disarmo".

OGGI. Iocisto, via Cimarosa 20, ore 18. Presentazione del libro "Respiri" di Carolina Cigala. Relatrice Paola de Ciuceis, introduce Argia Di Donato.

OGGI. Orientale di Palazzo du Mesnil, via Chiatamone 62, ore 9.30. Convegno «Il diritto senza interpretazione? Conoscenza, esperienza, pluralità, comparazione», a cura di Emma Imparato.



infoturismo Napoli

Gli angeli della città al servizio del turista

Per tutte le informazioni turistiche della città di Napoli

Numero Verde
800 134 034